



VILLA VIGONI

CENTRO ITALO-TEDESCO
DEUTSCH-ITALIENISCHES ZENTRUM

**VILLA VIGONI-GESPRÄCH IN DEN
GEISTES- UND SOZIALWISSENSCHAFTEN**

**IM RAHMEN DER VEREINBARUNG MIT DER
DEUTSCHEN FORSCHUNGSGEMEINSCHAFT**



**L'altra condizione dell'Italia. Il "sud posseduto" : antropologie dei fenomeni di possessione
tra Ernesto de Martino e Friedrich Nietzsche**

**Italiens anderer Zustand. Anthropologien des besessenen Südens von Nietzsche bis de
Martino**

Mitte des 19. Jahrhunderts kippt das Bild des mitteleuropäischen Sehnsuchtslands Italien vom Klassischen ins Archaische: an die Stelle von Winckelmanns „stiller Anmut und edler Größe“ tritt ein deutlich fremderer Süden, in dem sich zeugende und vernichtende Kräfte verschränken. Anstatt diese Neukonzeptualisierung, für die vor allem Nietzsches Begriff des „Dionysischen“ steht, diskurshistorisch als Spiegelung des Eigenen im Fremden zu dekonstruieren, soll auf der Tagung dem ihr eigenen Realismus nachgegangen werden: Welche Fremdbezüge gab es zwischen Italien und Deutschland tatsächlich, wie inspirierten sie sich gegenseitig, welche Fremdbezüge gab es innerhalb Italiens selbst, die schließlich dazu verhalfen, den eigenen Süden als Projektionsraum erst griechisch-archaischer Vergangenheit und dann imperialer Zukunft zu etablieren? Und wie reagierte der Süden darauf, welche Ressourcen stellte er zur Verfügung? Die These lautet, dass das von beiden Seiten aufgenommene Angebot vordringlich in der Besessenheit und seiner Ritualisierung bestand, die einen zur nördlichen Moderne alternativen Weg der Individualisierung und Subjektwerdung anzeigten. Besessenheit als Mittel des Selbstgewinns durch Selbstverlust artikuliert und artikuliert sich in der Hinwendung zu Heiligen und zu ekstatischer Religiosität, aus der die Transformationen von Körpern und den aus ihnen gebildeten Gesellschaften folgen. Die Geschichten dieser Besessenheiten sowie die Vorgeschichten und Effekte ihrer Konzeptualisierungen sollen auf der Tagung anhand konkreter Fälle (ethnographischer und wissenschaftsgeschichtlicher), Akteure und Beobachter vorgestellt und analysiert werden. Neben Friedrich Nietzsche als dem „nördlichen“ Vater des besessenen Südens gilt dabei die besondere Aufmerksamkeit dem Leben, Werk und Wirken des italienischen Religionsethnologen und Philosophen Ernesto de Martino und seiner Umschrift des „Dionysischen“. An den Dokumentarfilmen des vielfach ausgezeichneten Regisseurs Luigi di Gianni schließlich lassen sich die ästhetische Herausforderung der mediterranen Besessenheit vor dem Hintergrund der „dämonischen Leinwand“ sowie die Wirkungsgeschichte der Süditalienethnologie selbst ablesen: deshalb ist ihm eine kleine Retrospektive gewidmet.

~

A metà Ottocento l'immagine dell'Italia come *paese del desiderio* subisce un totale cambiamento: la «nobile semplicità e serena grandezza espressa dalla diffusa percezione winckelmanniana, viene sostituita da un'idea di Sud apparentemente estraneo e distante, dove le forze generatrici si intrecciano e si mescolano con quelle distruttive. Invece di storicizzare e decostruire questa concezione – che si addensa soprattutto nell'elemento dionisiaco, secondo la dizione nietzscheana – come se si trattasse di un semplice rispecchiamento della propria condizione nell'altra, il presente Colloquio intende incentrare l'attenzione su un dato di realtà: verificare innanzitutto quali fossero i rapporti tra intellettuali italiani, tedeschi ed europei in modo da capire come si ispirassero a vicenda

e di conseguenza approfondire i rapporti dell'Italia stessa con quell'alterità interna rappresentata dal Mezzogiorno, che portava a percepire il proprio Sud come spazio esclusivo di immaginazione (inizialmente rivolto verso il passato greco-arcaico e poi diretto verso il futuro imperialistico). E come reagiva il Sud a tutto questo? Quali risorse offriva? E a quale scopo?

Sebbene le prove e le controprove di questa tesi siano da discutere in dettaglio, è possibile ipotizzare che le risposte si diano sempre nell'ordine dei fenomeni di possessione e nel loro grado di ritualizzazione. I quali promettevano di arricchire non solo l'Italia, bensì tutta l'Europa offrendo una strada diversa dall'individualizzazione e dalla soggettivazione inerente alla modernizzazione nordica. Una strada che sarebbe rimasta percorribile anche in periodi di crisi (culturali, politici, economici).

Questa produzione rituale veniva inoltre integrata e valorizzata grazie a nuove filosofie e sociologie, fino all'emergere dell'antropologia che cominciò ad individuare il punto oscuro centrale del tessuto sociale. Infatti, in questa prospettiva, essere posseduti corrispondeva a una tecnica per (ri)conquistare l'io proprio tramite il suo dissolvimento. E tutto questo si esprimeva nell'attaccamento e nella sottomissione ai santi, a una religiosità estatica ed espressiva che contribuiva alla trasformazione dei corpi e anche delle società che si fondano su di essi.

Si intende presentare e analizzare storie e storiografie di tali possessioni, sempre con riferimento ai casi concreti (per quanto riguarda l'etnografia e la storia delle scienze). A Nietzsche – fondatore nordico dell'idea di un sud “posseduto” – si aggiunge così l'antropologo e filosofo Ernesto de Martino, le cui teorie possono essere intese come contro-lettura proprio di quel concetto di “Dionisiaco” che tanto ha pesato nella storia della cultura contemporanea. Entrambi gli autori, tanto per le opere e le interpretazioni, quanto per l'effetto che hanno avuto nell'ambito scientifico ma anche sul piano culturale generale, esigono una riflessione profonda.

A ciò si aggiunge la sfida estetica condotta sulla possessione mediterranea di cui sono testimonianza le pellicole di Luigi Di Gianni, primo documentarista di de Martino: queste non dimostrano soltanto le varie tappe dell'etnografia meridionale ma la costante capacità dello “schermo demoniaco” di suscitare sempre nuove epidemie di “indemoniati”. Come se le pratiche arcaiche invece di perire sotto i colpi dei mass media proprio grazie a questi ultimi diventassero sempre più efficaci.

Programm /Programma

Mo, 7.4.2014

19:00 Aperitif und Begrüßung durch Frau Dott.ssa Caterina Sala (Villa Vigoni)

Di, 8.4.2014

09:00 Besessen von Italien. Introduzione (U. van Loyen)

9:30 Dionisiaco e Sacro tra Otto- e novecento fino a Ernesto de Martino (G. Moretti)

10:30 Radici mediterranee delle religioni antiche: Pestalozza, Untersteiner, de Martino (R. di Donato)

11:30 Coffee Break

11:45 Per una storia degli studi folklorici del dopoguerra in Germania e in Italia attraverso due esempi: la Scuola di demologia empirica di Tubinga e (le analogie con) il pensiero sul folklore in Gramsci (L. Renzi)

13:00 – 15:00 Mittagspause

15:00 Disziplinierung der Offenbarung in der Neuzeit. Die Konsequenzen der Erfindung des biblischen Kanon für die Geschichte religiöser Erfahrung (H. Zander)

16:00 Besessen von Besessenheit. Die Probe Eusapia Palladinos (E. Voss)

16:45 Coffee Break

17:00 Nächtliche Besessenheit. Touristen sehen Geister in Ruinen (J. Imorde)

18:00 Die Krise der Präsenz. Rituelle De-Historisierung „trance-mediterran“ (A. Dreschke */ M. Zillinger)

19:30 Abendessen

20:30 Präsentation einiger Kurzfilme von Luigi di Gianni

Mi, 9.4.2014

09:30 Orientalismo e primitivismo del Mezzogiorno: una tendenza intellettuale ricorrente in Italia e in Europa (F. Faeta)

10:30 Carlo Levi als Ethnologe (R. Snelling)

11:30 Coffee Break

11:45 Dalla piazza allo schermo: Youtube e il culto della madonna dell'arco (C. Rizzoni)

13:00 – 15:00 Mittagspause

15:00 Führung durch die Villa Mylius Vigoni (Caterina Sala)

16:00 Vis magnetica contra vim veneficam. Athanasius Kircher e il tarantismo salentino (T. Pangrazi) *

16:45 Coffee Break

17:00 La terra del morso. Ingeborg Bachmann ed il Sud (C. Miglio)

18:00 „Und wo blicke können tödten..." - Der Malocchio als begehrlcher Augen/Blick" (C. Breuer)

19:30 Abendessen

Do, 10.4.2014

9:30 Cenni biografici su Ernesto de Martino (A. Talamonti)

10:30 Coffee Break

10:45 De Martino e il Tarantismo. Il destino della storiografia (S. de Matteis)

11:30 "Les malades vivent leur apocalypse" : folie et histoire de De Martino à Michel Foucault (G. Charuty)

13:00 – 15:00 Mittagspause

15:00 Bilder der Ekstase. Cinematografia demartiniana – Dokumentar- oder Autorenfilm? (M. Schäuble)

16:00 Filmgespräch und Retrospektive Luigi di Gianni (mit U. van Loyen)

16:45 Coffee Break

19:30 Abendessen

Fr., 11.4.2014

9:00 Schlussgespräch

10:30 Ende der Veranstaltung

Vortragende/ Relatori:

Christian Breuer, Doktorand an der Humboldt-Universität Berlin

Giordana Charuty, Direktorin an der École des Hautes Études en Sciences Sociales, Paris, einschlägig: „Ernesto de Martino. Les viés antérieures d'un anthropologue“, Marseille 2009

Stefano de Matteis, Professor an der Universität Salerno, zuletzt: „Mezzogiorno di fede“, Neapel 2014

Riccardo di Donato, Professor für Klassische Philologie an der Universität Pisa, einschlägig: „I greci selvaggi. L'antropologia storica di Ernesto de Martino“, Rom 1999

Luigi di Gianni, Honorarprofessor an der Universität Suor Orsola Benincasa in Neapel und freier Filmemacher (u.a. „Magia Lucana“, 1958, „Il culto delle pietre“, 1967, „La madonna in cielo, la 'matre' in terra“, 2006)

Anja Dreschke, Doktorandin am Graduiertenkolleg „Locating Media“ der Universität Siegen, Filmemacherin („Kölner Stämme“, 2011)

Francesco Faeta, Professor emeritus an der Universität Messina, „La ragione dello sguardo. Pratiche dell'osservazione, della rappresentazione e della memoria“, Turin 2011

Thomas Hauschild, Professor für Sozialanthropologie an der Universität Halle-Wittenberg, „Power and Magic in Italy“, Oxford 2011

Joseph Imorde, Professor für Kunstgeschichte an der Universität Siegen, zuletzt: „Michelangelo Deutsch“, Berlin 2009

Camilla Miglio, Professorin für Deutsche Literatur an der Universität La Sapienza in Rom, zuletzt: „La terra del morso“ Rom 2013

Giampiero Moretti, Professor für philosophische Ästhetik an der Universität Neapel L'Orientale, zuletzt: „Heidelberg romantica. Romanticismo tedesco e nichilismo europeo“, Rom 2013

Tiziana Pangrazi, Doktorandin an der Universität L'Orientale Neapel

Luca Renzi, Professor an der Universität Urbino „Carlo Bo“, ital. Herausgeber der Schriften Harry Graf Kesslers und Übersetzer von Hermann Bausinger

Claudio Rizzoni, Doktorand an der Universität La Sapienza Rom

Michaela Schäuble, Professorin für Ethnologie an der Universität Bern, zuletzt „Narrating Victimhood: Gender, Religion and the Making of Place in Post-War Croatia“, Oxford 2014

Rosemary Snelling, Doktorandin am Institut für Romanische Philologie der Universität Bochum

Adelina Talamonti, Associazione di Ernesto de Martino, Mitherausgeberin der Nachlassedition

Ulrich van Loyen, Feodor-Lynen-Stipendiat der Alexander-von-Humboldt-Stiftung an den Universitäten L'Aquila und Urbino

Ehler Voss, Wissenschaftlicher Mitarbeiter im DFG-Projekt „Gesellschaftliche Innovation durch nichthegegoniale Wissensformen“ an der Universität Siegen, zuletzt: „Mediales Heilen in Deutschland. Eine Ethnografie“, Berlin 2011

Helmut Zander, Professor für Religionsgeschichte an der Universität Fribourg/CH, zuletzt: „Rudolf Steiner. Die Biografie“, München 2011

Martin Zillinger, Juniorprofessor für Ethnologie im Research Lab „Transformations of Life“ an der Universität Köln, zuletzt: „Die Trance, das Blut, die Kamera. Trance-Medien und neue Medien im marokkanischen Sufismus“ Bielefeld 2014